

Tagli del 30%

PALERMO. In una sorta di "manifesto", il presidente dell'Amt di Catania, Carlo Lungaro, illustra le riduzioni operate dalla Regione alle aziende del trasporto pubblico locale dal 2011 ad oggi, sottolineando che, a dispetto di crediti vantati nei confronti della Regione per 33 milioni e 330 mila euro, l'Amt ha chiuso i bilanci con un utile di 226.150 euro nel 2013 e di 332.661 euro nel 2014.

Secondo Lungaro, in Sicilia la Regione ha stanziato 222 milioni nel 2011, 177 milioni nel 2012 e nel 2013, 167 milioni nel 2014 e 157 milioni nel 2015, con un taglio medio del 29,28% e del 45% nel caso specifico dell'Amt. Nelle altre Regioni questi i tagli medi nello stesso periodo: Toscana, 13,10%; Sardegna, 14,5%; Piemonte, 20,10%; Lombardia, 9,8%; Liguria, 12%; Veneto, 10%; nessun taglio in Trentino e Umbria. La Sicilia ha il più basso contributo chilometrico (2,3 euro a km) dopo Toscana, Lombardia e Veneto, contro 3,4 euro della Campania, 2,4 dell'Emilia-Romagna e del Friuli, 3 euro del Lazio, 2,7 della Liguria, 2 della Lombardia, 2,5 del Piemonte, 2,4 della Sardegna, 1,9 della Toscana, 2,5 del Trentino e 2 del Veneto. Ma la vera differenza sta nei tempi di pagamento: lo Stato e le altre Regioni pagano puntualmente, la Sicilia è l'unica che accumula ritardi che variano da 90 a 300 giorni. Altra anomalia tutta siciliana è quella dei fondi erogati dallo Stato alle Regioni per investire nell'acquisto di nuovi bus: secondo il "manifesto" di Lungaro, nel 2011 e 2012 la Sicilia non ha utilizzato alcuna somma, nel 2013 sono stati acquistati "ben" 2 mezzi, nel 2014 le somme per la Sicilia sono state stornate alla sanità e quest'anno sono stati destinati 50 milioni per comprare circa 227 autobus. Il 19 ottobre si concluderà la gara all'Amat di Palermo per la fornitura di 18 mezzi euro 6. E gli altri?